

## BOSCHI E PRATI

# La tenacia ha vinto: meno discariche

*Le pulizie periodiche degli ecovolontari mettono in evidenza il miglioramento*



RIVALTA - Per gli ecovolontari quella di sabato è stata una giornata da "toccata e fuga". «Stadiventando necessaria una nuova tipologia di intervento - ha infatti spiegato Gabriella Cibin, presidentessa delle sentinelle dell'ambiente - Dopo i grandi abbandoni degli anni scorsi, che richiedevano l'impiego di camion dotati di ragno e squadre numerose di volontari, siamo approdati a interventi su piccole quantità di rifiuti, abbandonati su tutto il territorio».

Ecco perciò tanti piccoli interventi mirati, di pochi minuti ciascuno, con un camion in appoggio per una raccolta che è diventata itinerante, a cominciare dalla strada provinciale 175, all'altezza di strada Viassa, dove bottiglie vuote di plastica e vetro, confezioni di patatine e fazzolettini di carta sul ciglio della strada testimoniano di abbandoni laterali effettuati in velocità. Poco più in là, in strada Sessanti, sedie sgangherate e resti di cibo e di vecchi fuochi parlano di una tipologia diversa di "sporaccioni". «Ma pulire qui, adesso,



dopo gli interventi pesanti e continui degli anni scorsi, è quasi un gioco», commenta la Cibin, mentre appendeva a un tronco un cartello quasi intimidatorio per scoraggiare altri abbandoni.

Pochi minuti di lavoro e poi la squadra si è trasferita all'imbocco della tangenziale, dove i lanci di rifiuti da macchine e camion in transito hanno fatto fiorire le rive di plastica e cartacce. Più vari invece gli abbandoni in via Carignano, poco dopo la rotonda di via Nenni: gomme di automobili, rifiuti inerti, resti di una merenda sui prati, tanto polistirolo e un paio di occhiali da vista, caduti forse dal taschino di chi si è chinato per gettare i rifiuti nel fosso. Alla fine, una gratificazione non è mancata: «Percorrere una stradina che fino a poco tempo fa era costellata di pneumatici, inerti e rifiuti elettronici e vedere solo erba è una gran soddisfazione», conclude la Cibin, chinandosi a raccogliere un fazzolettino usato perché, dice, «I piccoli abbandoni lasciati in loco porterebbero altri abbandoni ben più grandi». **Gemma Bava**